Anno VII. N. 66 Mercoledì 6 Marzo 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

QUESTUA

(*Continuazione. Vedi N. d'ieri.*

III.

Veniamo ora alle *cause prossime.* — I mali segnalati più sopra potranno spingere turbe intere di miserabili all'accattonaggio; tuttavia io credo che il questuante si starcherebbe assai presto del suo abbietto mestiere, ove altre circostanze concomitanti non valessero a farlo perseverare nella via presa. — E tra queste circostanze io pongo in prima linea il deplorevole costume di molti di far limosina a chiunque stende loro la mano lungo le vie, nelle chiese, in casa loro o altrove; costume originato in alcuni da una falsa idea religiosa, in altri, e sono i più, da ambizione o vanagloria, in certi altri da noncuranza, in altri infine da un puerile timore. Cotestoro, solleticando il vizio, contribuiscono senz'accorgersene ad aggrandire sempre più una terribile piaga della città nostra, nè sanno di offendere la popolazione intera dando apertamente uno schiaffo a tutti quegli istituti di carità che essa, direttamente od indirettamente, mantiene con un annuo dispendio non lieve. — Qual seconda causa prossima dell'aumento della questua credo possa annoverarsi la poca vigilanza di chi soprintende all'ordine pubblico. È impossibile infatti che agli agenti del Governo, ai quali è demandata l'osservanza del Codice penale, sfuggano tanti accattoni che popolano le nostre strade, nè riescano che a sorprenderne pochissimi in flagrante delitto. Havvi pertanto della trascuratezza o della scarsezza di mezzi, di ambo le quali cose è altamente imputabile l'autorità politica. — Per ultimo, quantunque a malincuore, mi è forza segnalare fra le cause che possono mantener viva, se non propagarla, la piaga in discorso, la massima indulgenza abituale dei signori giudici pretoriali nell'applicazione delle pene sancite dalla legge. Ed in vero non rado avviene che nelle nostre Preture si discenda di molto al di sotto del *minimum* della pena di cui sarebbe passibile, giusta il Codice, il questuante, ammettendosi per lo più qual circostanza attenuante l'assoluta miseria dell'imputato, circostanza che di regola mai si scompagna da simili reati, e che dovrebb'essere ben lungi, per ciò che dissi in principio, dal costituirne la giustificazione. — Alcuni, io immagino, vorrebbero anche posta in rilievo la odierna carezza dei viveri, che, sopra tutte, colpisce le classi povere; senonchè io ritengo (anzi ne sono convintissimo) che l'aumento nei prezzi aumenti le strettezze finanziarie, non il numero degli accattoni, aumenti i nobili sforzi del lavoro, le abnegazioni i sacrifizi, non l'immoralità, l'ozio, l'abbrutimento; e quand'anche si volesse riguardare il caro prezzo come un movente alla questua, io non mi persuado che esso sia giunto in pochi anni a tale altezza da dover effettuare una così visibile differenza nelle proporzioni di quella.

(*Continua*) G. M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 marzo.

Mentre vi scrivo alla Camera si va nominando la Commissione generale del bilancio. Il Comitato direttivo della destra si è riunito ieri sera per compilare la sua lista, ma ignoro i nomi ch'esso onorò delle sue preferenze.

Probabilmente contati e ricontati i voti s'accorgeranno che il numero legale non c'è o nella migliore ipotesi la dispersione dei voti farà sì che per molti nomi sarà d'uopo ricorrere ad una seconda prova. Sempre così e se non sarà così questa volta, vorrà dire che si comincia a fare da senno e tanto meglio.

Questa mattina il Comitato privato ha ordinata un'inchiesta sulla elezione di Lari: probabilmente converrà imporre a que' buoni terrazzani la noia d'una seconda votazione alla quale, secondo il solito, faranno a meno di presentarsi. Con diritti elettorali bisogna andar cauti, per non indurre col troppo frequente esercizio la nausea, o peggio ancora l'indifferenza. E dire che ci stanno addosso dieci o dodici dimissioni. A quest'ora dovete sapere di quella dell'onor. Chiaves che la diede accompagnandola con una lettera che ha tutta l'aria d'un rimprovero all'ingrosso per tutti gli onorevoli che del mandato legislativo non accettano che la parte onorifica e le rose, abbandonando le fatiche e le spine a que' duecento — se pur sono tanti — che non pigliano a gabbo nè il paese, nè se medesimi, e sempre li dilegenti infaticabili, come, voglio proprio metterli in berlina sul *Ruzante*, il nostro Morpurgo e l'onor. Tenani del collegio di Rovigo, i soli, se non isbaglio, che non abbiano mai fatto *cerca* alle sedute, per quanto inconcludenti. Il mandato essi lo osservano col lo scrupolo religioso d'una sentinella per la consegna.

Datemi una Camera di Morpurghi o di Tenani e se anche non sarà più posto per certi omenoni, le cose andranno assai meglio. T.

QUESTIONI GIUDIZIARIE

Leggesi nell'*Opinione*:

Il senatore Giuseppe Vacca, procuratore generale della Corte di Cassazione di Napoli, ha preso occasione dalla tornata inaugurale della Corte stessa per trattare alcune questioni importantissime, che raccolse sotto il titolo: *I due fattori della buona giustizia.*

Lasciando in disparte, com'egli dice, la critica retrospettiva, facile ginnastica degli spiriti angusti, si rallegra innanzi tutto che le menti si volgano oggimai con intensità di sollecitudine alla questione interna, e fa voti affinchè nella riforma dei civili Istituti si proceda per gradi e non si esageri la imitazione straniera. «La bontà relativa ed il valor pratico delle sociali istituzioni, dice il sen. Vacca, stanno nella esatta rispondenza di esse alle peculiari condizioni storiche, sociali e morali del tal popolo, cui vanno appropriate; ond'è che rimarrà sempre vera la proverbiale sapienza del motto di Solone, aver egli dato agli ateniesi non già le leggi migliori, ma le più consentanee ai bisogni, ai costumi, allo stato sociale dei suoi concittadini.»

E, prendendo le mosse da questo principio, si lagna della prevalenza data agli ordinamenti del regno sardo, sovraimponendoli alla nuova e grande Italia. «Certo che gli italiani, egli aggiunge, non avrebbero osato punto contendere la leggittima egemonia politica e militare al vecchio Piemonte, vessillifero ardito e perseverante della libertà, dell'indipendenza e della patria unita.» Ma per gli ordini amministrativi conveniva considerare la diversità che corre tra un piccolo ed un grande Stato, formato quest'ultimo di elementi dissimili e disparati. E d'altro canto, si dovea pur tener conto delle buone istituzioni già esistenti negli altri Stati d'Italia. Di queste sue asserzioni lo egregio magistrato cerca esempi nel campo della giustizia, e così vien tratto a svolgere alcune questioni di capitale importanza.

E prima fra tutte è quella del riordinamento della Corte di cassazione. Il senatore Vacca apprezza le intenzioni dell'onor. guardasigilli De Falco, e loda eziandio molte delle disposizioni da lui sottoposte, intorno a questa materia, al Parlamento. Il senatore Vacca non è un avversario del sistema di cassazione, quantunque ne riconosca gl'inconvenienti. «Tuttochè travagliato da gravi magagne, egli scrive, il sistema di Cassazione sta incrollabile, perocchè compie esso solo altissimi uffizi, la cui rilevanza si fa maggiore per le attinenze col regime costituzionale.» Ed esaminato il numero e l'indole di questi uffizi, conchiude che: «il sistema di cassazione, tutto hè non immuni da seri appunti e ne essitoso di emendazioni sostanziali, tuttavolta nulla avrà a temere dal confronto di nuovi sistemi che a questi di si mettono su, sotto l'ombra di tradizione e d'esempi che mal reggono al cimento di una critica seria e sagace.»

Da queste parole parrebbe che l'autore non negasse l'opportunità di un immediato riordinamento della cassazione; anzi quest'opinione è confermata dal fatto ch'egli espone sul riordinamento medesimo alcune sue idee, delle quali sarà il caso di tener conto quando verrà in discussione il progetto di legge presentato dall'onorev. guardasigilli. Ma egli crede che prima sia necessario pensare alla riforma del sistema e poi all'unificazione delle cassazioni. «Fate in pria che il pratico magistero dell'unica cassazione rendasi possibile col soddisfare ai vivi bisogni della giustizia e di poi vi sarà lecito tentare la prova con fiducia di successo; se no, avrete creato il caos, preparando la bancarotta della giustizia.»

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(*Ricordi della guerra del* 1870-1871 *di* ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

PARIGI

I.

(*Continuazione vedi num.* 65)

Dall'investimento
sino alla grande sortita.

Ma ciò che abbiamo veduto ci permette di concludere ch'egli non avea uomini sui quali potesse contare, e che, conoscendo le difficoltà della situazione, egli agì con una certa discrezione metodica. È inutile farsi la domanda se, viste le circostanze, egli non avrebbe fatto meglio, agendo da uomo temerario.

Quanto alla battaglia del 2, nè si può dire altrettanto di quella del 30, essa fu rimarchevole per l'accanimento della lotta, e per l'assoluto difetto di calcoli strategici. Se i Tedeschi avessero avuto la vista di ricevere i Francesi un poco più indietro, sarebbero sfuggiti a quella grandine spaventosa di obici che i forti facevano cadere sopra di essi con un furore incessante; tanto che tutto il campo di battaglia era coperto di buchi come il viso di un uomo che abbia sofferto il vaiuolo.

Quando si richiamava l'attenzione dei Tedeschi su questo argomento, rispondevano che se avessero rinculato i Francesi avrebbero avuto più campo da spiegare le loro grosse masse, ed essi, trovandosi inferiori di numero, avrebbero avuto una fronte di battaglia troppo estesa e per conseguenza più debole.

A tale argomentazione si può soggiungere, che se, prendendo le loro posizioni al principio dell'assedio, essi avessero scelto una migliore linea difensiva, avrebbero avuto il tempo di fortificarla con opere speciali, come per esempio trincieramenti, palizzate e batterie, anzichè lasciar fare l'ufficio di terrapieno al nudo petto dei loro prodi soldati.

II.

Dalla grande sortita
all'anno nuovo

Per tutta la lunga notte dal 2 al 3 dicembre i movimenti delle truppe continuarono. L'artiglieria veniva collocata ed accuratamente nascosta. Corpi di soldati, tutto ciò che la 23ª divisione osava mandare, arrivava dal nord della Marna.

Al mattino del 3, Nogent ci salutò puntualmente col suo *buon giorno* abituale, e subito dopo il fuoco ricominciò su tutta la linea. Verso le sette incontrai un ufficiale dello stato maggiore del principe, sulla scala del castello.

— Mio Dio! — egli mi disse — come finirà tutto ciò? Avremo dunque una giornata tanto infernale come quella di ieri?

Tutte le apparenze concorrevano a farlo credere. Il fuoco dei forti diventava sempre più violento; i campi e le strade intorno a Champs riboccavano di forti riserve, formate dalle truppe ch'eransi battute il giorno avanti.

La posizione era giudicata così critica che un mezzo battaglione della landwer bavarese giunto la vigilia da Lagny e che si dirigeva verso il sud, fu fermato e diretto per Torcy a Champs per servirsene in caso di bisogno. La colonna del quartier generale era sulla strada come retroguardia, pronta ad ogni evento qualora la fronte di battaglia fosse respinta; i suoi carriaggi più pesanti erano stati spediti a Torcy; il quartier generale stesso non avea stanza ben definita, e andava e veniva seguendo i movimenti del principe Giorgio. I mercanti soliti a seguire le armate, erano stati pure mandati alla retroguardia.

Verso le sette i francesi cominciarono a mostrarsi con masse compatte nella penisola della Marna. Il loro aspetto traverso la nebbia era molto imponente. Una colonna se ne distaccò, dirigendosi difilata sopra di Villiers e sostenuta dal fuoco dei forti.

Noisy e Villiers erano state occupate nella sera precedente dai Virtembergheși. Quelli che occupavano Villiers avevano una fronte di difesa formidabile, e i Francesi non mostravano di essere tanto animati come il giorno prima.

Alle ore otto la colonna che avea fatto una minaccia d'attacco erasi ripiegata sulla massa, che parve rimanere in posizione tutta la giornata.

I forti continuarono il fuoco per parecchie ore. I Virtembergheși collocati in una posizione così esposta perdettero naturalmente alcuni uomini. Il quartier generale del 12º corpo d'armata riprese possesso del castello di Champs, e vi rimase fino al 6. Il giorno in cui ritornò al suo antico quartiere del Vert-Galant, il Monte Avron fece la prova di uno o più cannoni di sì grande portata, che parecchi obici caddero nel giardino del castello e due sul tetto.

Nel pomerigio del 3, il Principe Reale giunse da Margency, e visitò subito il campo di battaglia con suo fratello e collo stato maggiore del 12º corpo d'armata. Il Principe Reale non avea con sè che il conte Urztheim, suo aiutante di campo speciale.

I Principi corsero serii pericoli, per causa degli obici di Nogent. Il Principe Reale, dopo un lungo colloquio con suo fratello, ritornò a passare la notte a Margency, mentre il principe Giorgio rimase a Champs, perchè l'orizzonte pareva tuttora molto cupo. Il nembo sembrava sì nero e tanto minaccioso ch'erasi deciso, secondo ciò

Secondo il senatore Vacca, affinchè la giustizia si svolga libera, rispettata e feconda più ancora dell'uniformità della giurisprudenza richiedesi l'indipendenza d'animo nel sentenziare, « ponendosi al di sopra, o al di fuori delle passioni degli interessi e d'ogni morale pressione che valga per avventura a turbare la serenità dei giudizi. »

La Corte di Cassazione di Napoli non è venuta meno a questo dovere d'equanimità, ed a tale proposito l'onorevole procuratore generale rende conto di alcuni suoi responsi, e ricorda come la Corte di Cassazione di Napoli sia stata la prima a chiarire il concetto vero del novello Codice italiano, intorno alla questione se il vincolo degli ordini sacri costituisca impedimento legale alla validità del matrimonio del prete cattolico. Il senatore Vacca esamina la questione con larghezza di vedute e sostiene che riconoscendo la validità di questi matrimoni, non si consacrerebbe il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa, ma lo Stato invaderebbe addirittura le attribuzioni della Chiesa in materia disciplinare. Senza entrare nel merito della controversia, siamo lieti di vederla discussa con animo pacato e tranquillo e fuori del campo delle passioni politiche e religiose.

Altrettanto dobbiamo dire di alcune altre quistioni di diritto svolte in questo dotto e commendevole discorso. L'autore esamina pure il terribile problema della pena di morte, e si mostra poco favorevole all'intera abolizione della pena stessa, parendogli che il numero ognor considerevole dei reati renda poco opportuno il toglier alla Società un'arma efficacissima contro la baldanza dei tristi.

« L'abolizione della pena di morte, « scrive il senatore Vacca, destinata a « trionfare in un avvenire più o meno « lontano, la è questione non già di « principio, in che consentiamo tutti, « ma bensì di opportunità e, innanzi « tutto, di educazione pubblica; sicchè, « anticipandone per avventura la soluzione nelle presenti condizioni morali « de la Società nostra, si correrebbe « rischio di dar l'ultimo crollo all'or« dine sociale, scompigliato e aperi« gliante. »

L'egregio Procuratore generale rende omaggio alla Magistratura ed al Foro napolitano, e tocca pure dei mezzi più acconci, a far sì che il personale della Magistratura nulla perda del suo antico splendore. E finalmente, prendendo argomento dalle recenti sventure della Francia, esorta gli Italiani a cercare nello studio e nella moralità il germe della futura grandezza. Le nobili parole del senatore Vacca troveranno eco in tutti i cuori, ed il suo discorso merita di sopravvivere alla solenne occasione per cui fu dettato.

ARTURO O' CONNOR

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Una lettera da Londra del *Temps* dà i seguenti curiosi particolari sull'udienza con cui si aprì il processo contro O' Connor, autore dell'attentato contro la regina Vittoria. Rammentiamo, che secondo le leggi inglesi, gli accusati non subiscono interrogatorio:

A due ore, il prigioniero è introdotto. Il *sig. Pollandt* è incaricato dell'accusa. L'accusato non ha difensore.

Interrogato sul suo nome e cognome l'accusato risponde chiamarsi Arturo O' Connor.

Il signor Pollandt allora si alza e dà lettura di un articolo delle leggi così concepito: Se qualcuno presso la regina, è detentore di un fucile, di una pistola o d'ogni altra arma da fuoco, o se presenta una di queste armi coll'intenzione di servirsene per far del male a sua Maestà o per farle paura, questa persona è colpevole di un delitto, e se ne è riconosciuta colpevole davanti i tribunali essa potrà essere condannata, secondo la volontà della Corte, alla deportazione per sette anni od alla prigionia con o senza lavori forzati, per un termine che non supererà i tre anni. Durante questa prigionia il colpevole verrà bastonato in pubblico od in privato, secondo la volontà del giudice, ma non più di tre volte.

Terminata questa lettura, l'avvocato riassunse i fatti e fece conoscere al pubblico il contenuto della carta che fu trovata nella mano sinistra dell'accusato. E' un atto di liberazione dei prigionieri irlandesi e il disgraziato voleva costringere la regina a firmarla. Questo documento è abbastanza curioso, tutte le formole legali vi sono strettamente osservate.

Esso contiene inoltre un'aggiunta che si riferisce alla persona stessa dell'accusato e che dà un'idea dello stato di spirito di quel disgraziato:

« Visto che una persona di nome Arturo O' Connor abitante di Church Row, 4, città di Londra, dopo aver commesso un attentato contro una persona reale, s'è costituito prigioniero, e che è pronto a sopportare la pena del suo delitto, Noi, Vittoria regina della Gran Brettagna e dell'Irlanda, diamo la nostra reale parola, che nel caso in cui il detto O'Connor venisse condannato alla pena capitale, non sarà appiccato come un delinquente ordinario, ma verrà fucilato come un cristiano, un repubblicano ed un uomo che non ha mai fatto male ad alcuno dei suoi simili. Dopo la sua morte, il suo corpo verrà consegnato ai suoi amici che lo seppelliranno, se crederanno di farlo. »

« Firmato il 27 febbraio. »

Si passò poi all'esame dei testimonii fra i quali si trovavano il cameriere particolare della regina, il sig. John Brown, S. A. R. il principe Leopoldo ed alcuni altri testimonii della scena che non hanno dato nessuna nuova informazione.

O'Connor fu rinviato alle Assise.

IL SIGNOR FOURNIER

Leggesi nel *Constitutionnel* in data 3

Noi non sapremo applaudire abbastanza alla nomina del sig. Fournier come ministro di Francia presso il re d'Italia. Il sig. Fournier rappresenta da parecchi anni il nostro paese in Isvezia e Norvegia, e tutti coloro che l'hanno conosciuto rendono testimonianza della stima e simpatia ch'egli ha saputo acquistarvisi. La sua persona avvenente il suo spirito sagace e distinto, la sua istruzione, la sua esperienza gli valsero, tanto sopra il re Carlo XV che sopra i principali personaggi del governo svedese, una influenza ch'egli seppe in ogni occasione rivolgere a profitto dei nostri interessi. A giudicarlo da questi precedenti, noi non possiamo che augurare bene dell'attitudine ch'ei prenderà nel suo nuovo posto; egli vi si mostrerà certamente, sott'ogni riguardo, all'altezza della delicata missione affidatagli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Sappiamo che sta per giungere in Roma monsignor Chigi, *nunzio apostolico* a Parigi, chiamato qui con l'assenso del Pontefice!

Il motivo di questa chiamata, stando alle voci del Vaticano, sarebbe la gravissima malattia del fratello.

Monsignor Chigi manca da Roma dal 1862.

— 5. — Il principe Federico Carlo di Prussia è partito quest'oggi alla volta di Napoli. (*Opinione*).

FIRENZE, 4. — Ieri, dice il *Journal de Florence*, un soldato del 49° di linea si è gettato in un pozzo della corte interna della prigione di Prato, e vi trovò la morte.

MILANO, 5. — Leggesi nei giornali di Milano:

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal sig. Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*, contro la sentenza che lo condannava a 5 mesi di carcere ed a lire 2000 di multa.

NAPOLI, 3. — Leggesi nel *Piccolo*:

La gran richiesta di corallo, che da qualche tempo si verifica su vari mercati, ha fatto sì che la pesca quest'anno assuma proporzioni maggiori degl'anni scorsi.

Per ora sappiamo che le barche partite superano le centocinquanta. Auguriamo ai nostri operosi e coraggiosi marinari buona fortuna.

BRESCIA 4. — Dai giornali di Brescia rileviamo che anche in quella città avrà luogo probabilmente una sfida religiosa tra il padre Marino, predicatore nella chiesa di S. Giovanni, e i pastori evangelici, signori Beria Arti doro e Giovanni Pous, in orno a qualunque punto controverso tra le due chiese Romana ed Evangelica.

RAVENNA 5. — Ci viene riferito che fra breve sarà aperta la sottoscrizione per la costituzione dei Magazzeni generali di Ravenna: è probabile che questa provvida istituzione possa funzionare nella nostra città col secondo semestre del corr. anno.

VENEZIA, 4. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Il contr' ammiraglio co. Roberti, ha lasciato Venezia, essendo stato nominato membro del Consiglio superiore di guerra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — La legge sull'*Internazionale* dice il *Constitutionnel*, o piuttosto la legge penale contro questa pericolosa associazione, dovea essere compresa nell'ordine del giorno dell'assemblea, ma la discussione fu nuovamente differita.

— Scrivono da Versailles che il messaggio che il sig. Thiers starebbe tra breve per indirizzare alle Camere e al paese sarebbe già pronto; però gli alti personaggi politici che stanno immediatamente a contatto col presidente della repubblica non concorderebbero ancora sull'opportunità di questo espediente.

GERMANIA 2. — Si annunzia l'apertura del Parlamento tedesco per l'8 aprile ed il Consiglio federale si occupa già per preparare i progetti di legge che gli dovranno essere presentati. Il ministro di Stato Delbrük ha annunziato al Consiglio che dovrà occuparsi di vari progetti di legge fra i quali il più importante è quello che regola la stampa.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la lettera che Antonelli diresse recentemente al vescovo di Strasburgo, non cangia per nulla lo stato delle cose. Ambe le parti sono d'accordo in ciò che il Concordato è sciolto.

È ben vero che a Roma si desidera di combinare un nuovo trattato; i desideri non costituiscono però una fonte di legalità. Il governo regolerà le relative circostanze nella via legislativa. La legislazione sarà benevola, e corrisponderà possibilmente ai desideri della chiesa.

— Si ha da Berlino:

I giornali clericali si scagliano con violenza contro l'introduzione delle scuole indipendenti dai rapporti confessionali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Telegrafano da Praga alla *Neue Freie Presse*:

Il Papa ha diretto al redattore del clericale *Frisch voran* una lettera, in cui gli augura fortuna nella sua *lotta per la religione*, e trionfo sui nemici di essa, ed imparte a lui e a tutti quelli che « si sono consacrati alla causa di Dio e della chiesa », l'apostolica benedizione.

— Una circolare del ministro del culto, in data 20 febbraio, a tutti i capi delle provincie chiarisce il punto di veduta che il governo assume rispettivamente ai così detti vecchi cattolici. Quel documento dice che il governo deve considerare i vecchi cattolici come se si trovassero in seno alla Chiesa cattolica, insino a che i medesimi, in conformità alle leggi fondamentali dello Stato, non abbiamo dichiarato di uscire dalla chiesa.

SPAGNA 1. — Si ha da Madrid:

Si parla con insistenza della caduta di Sagasta, e a surrogarlo sono designati Serrano o Zorilla. Il marchese Parales ed Espartero disapprovano la coalizione.

La malattia della figlia di Topete si è aggravata; ieri la contessa De Almina è stata a visitarla a nome della Regina.

— Notizie particolari di Madrid recano che il re Amedeo indirizzerebbe un manifesto agli spagnuoli, invitandoli ad eleggere dei deputati che possano formare una maggioranza compatta, dalla quale avere un ministero duraturo. In caso diverso, riuscendogli impossibile governare, abdicherebbe.

ATTI UFFICIALI

2 marzo

R. decreto in data 25 gennaio, che delega il prefetto della provincia di Calabria Ulteriore 1ª per ultimare lo scioglimento della promiscuità demaniale fra i comuni di Stilo, Pazzano, Bivongi Camini, Riace e Stignano, appartenenti alla stessa provincia, ed il comune di Guardavalle, appartenente alla provincia di Ulteriore IIª.

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nomine di sindaci.

Cronaca Universitaria

La *Nazione* di Firenze, in un notevolissimo articolo sul pareggiamento delle Università, afferma che « cogli ordinamenti di prima ha durato sin qui l'Università di Padova, dove erano alcuni ordinamenti buoni e che sarebbe stato utile applicare alle altre » e conclude nel modo seguente:

« Noi speriamo e ci auguriamo che la Camera, provvedendo, secondo giustizia e secondo equità, in modo mi-

---

che mi confidava il conte Urzheim montando in carrozza, che il Principe Reale sarebbe venuto a prendere un rifugio temporaneo al castello del Vert Galant, per essere pronto in caso di bisogno, e finchè l'uragano che infuriava sulla penisola della Marna fosse cessato.

Informato che si attendeva un attacco nelle vicinanze del posto avanzato di Ville-Evrard, al nord della Marna, sulla sinistra delle linee, di cui Gagny, sul ciglio della foresta di Bondy, forma la destra, partii a cavallo per Chelles, dopo che il Principe Reale se n'era andato; da là mi portai a piedi a Ville-Evrard; era proibito di battere a cavallo quella strada.

Non vi erano guardie di città per far rispettare quella proibizione, e tuttavia credo che sia stata infranta assai di rado, stante che il Monte Avron avea l'abitudine di divertirsi coi cavalieri o anche con un solo cavaliere, mediante certi piccoli gingilli che vi potevano rompere la schiena o portarvi via la testa con grande facilità.

Percorsi la stessa strada del giorno prima al mattino; io andava in traccia di un ponte che supposi dovesse trovarsi sulla Marna, e mi venne l'idea che avrei forse servito io stesso di prova del pericolo che si correva battendo a cavallo quella strada. Fra un nembo misto di pioggia e di neve vedevansi nei campi al nord di Neuilly e sotto vento del Monte Avron, alcune masse di truppe a muoversi. Erano distaccamenti occupati a coprire i loro camerati che stavano raccogliendo patate, e i Sassoni del capitano Hammerstein li andavano di quando in quando salutando con fucilate.

Che i raccoglitori di patate avessero o no fornito la loro bisogna, certo è che non molto dopo tutto quel corpo scomparve fra la nebbia. Quello spettacolo avea nel suo insieme un certo che di magico, da ricordare gli esercizii notturni dei feniani.

Il capitano Hammerstein era accantonato con una compagnia del suo reggimento (il 103°) in un castello distaccato, la Maison-Blanche, al nord di Ville-Evrard. Quella posizione era così fatta che tutti i proiettili da Avron a Noisy vi passavano sopra, e il capitano mi assicurò che il fuoco era stato più violento in quella mattina che il giorno precedente. Vi fu appena un minuto di sosta, e tre cannoni sparavano spesso contemporaneamente la loro carica.

Malgrado ciò i Virtemberghesi soffrirono poco, grazie allo spessore delle mura del villaggio.

Quarant'anni fa intorno a Parigi poche residenze devono essere state più ridenti della Maison-Blanche. La ferrovia tracciata per di là intaccò quel sito, ma non abbastanza per guastare ogni cosa, e gli alti annosi alberi vi formano come un paravento che nasconde la linea. Poi vennero i Tedeschi, e rovinarono il tenimento ben più che non l'abbia fatto la ferrovia. La guerra è una cattiva stagione per le verdi aiuole, per le scale dipinte, pei suntuosi tappeti. Poi arrivarono gli obici di Avron, che distrussero quanto l'occupazione nemica avea risparmiato.

Nella mattina del 4, andando dalla Maison-Blanche al Vert-Galant, feci colazione a Chelles, col maggiore Von Schoenberg e collo stato maggiore del 103° reggimento. Durante la colazione si annunziò d'improvviso che tutta la 23ª divisione, della quale il 103° faceva parte, stava per attraversare la Marna.

Non precisavasi alcuna destinazione. Poteva essere Noisy; bisognava subire un terribile fuoco; era forse per andar a rimpiazzare i Virtemberghesi a Villiers dove il pericolo non era minore, o forse per andar ad occupare il magnifico castello del fabbricante di saponi, a Champs.

Nessuno sapeva niente, ma il movimento faceva prevedere una battaglia. Davanti al caffè, giunsero alcuni luogotenenti del 108°, venuti per preparare gli alloggi dei loro soldati, recando la notizia che la 24ª divisione avea ricevuto l'ordine di rimpiazzare la 23ª in tutti i posti del nord della Marna.

A questa notizia l'idea di una lotta immediata si dileguò; trattavasi semplicemente di un cambio di posizione, per rilevare una divisione che avea molto sofferto nel giorno 2.

Lasciando Chelles, per andare a Montfermeil, incontrai il 1° reggimento dei granatieri della guardia. Essi formavano l'avanguardia della brigata che veniva per occupare Chelles e i dintorni.

Questo movimento, e tutti gli altri che succedevano su quella linea non dimostravano che il desiderio di fortificare la posizione della pericolosa penisola, per rendere nulli i vantaggi che i Francesi avrebbero potuto tirare dall'occupazione di Brie, di Champigny, e della penisola dietro quei villaggi, che trovavansi ancora in loro possesso.

Mentre uscivamo da Chelles gli obici cadevano in gran copia. I Francesi devono aver veduto i movimenti delle truppe, perchè cercavano di disturbarli. Una batteria tedesca collocata sopra un monticello fra Chelles e Montfermeil avrebbe potuto tentare di controbattere i forti, se i suoi cannoni anzichè da campagna fossero stati pezzi d'assedio; Avron faceva dunque liberamente il piacer suo.

Il solo effetto del cannoneggiamento, almeno per quanto potei giudicarne, fu di spaventare due bei cavalli grigi attaccati sotto una carrozza che discendeva il pendio di Monfermeil.

(*Continua*)

gliore al pareggiamento degli stipendi dovuti ai professori di Roma e di Padova, passerà oltre sul resto, invitando il Governo a proporre al più presto la riforma degli studii universitarii, sulla quale da dieci anni di esperienza e di osservazioni si devono essere oramai raccolti dati sufficienti per poterla degnamente attuare. »

***

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data del 3:

« L'andamento della discussione del disegno di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova non volge molto propizio alla legge medesima. Finora essa è stata vigorosamente assalita, e non è stata affatto difesa. Si aspetta che parlino in favore il ministro Correnti, il segretario generale Cantoni il Coppino e taluni credono anche il Mancini. A tutti però sembra un fatto assai singolare quello di vedere una legge oppugnata da oratori di destra e che, fuori del ministro proponente e del segretario generale, non trova altri difensori se non oratori di sinistra. Ci è chi crede che tutto ciò non sia fortuito, ed io non voglio indagare quanta parte di verità sia in questo presupposto. Ma anche senza ricorrere ad ipotesi ed a congetture più o meno verosimili, il fatto in sè medesimo è per lo meno assai bizzarro, ed è naturale che esso abbia colpito tutti e fornisca argomento a giudizii diversi ed a preoccupazioni di vario genere. I ministri si sono diffatti radunati a consiglio quest'oggi per trattare dell'argomento, e deliberare il contegno che abbia a tenere il Ministero. Sento dire non essere improbabile che i ministri non siano disposti a fare una grossa questione di questa legge, e che quando essa venisse respinta, il risultamento non riguarderebbe che il solo ministero della pubblica istruzione. Staremo a vedere. La discussione promette di durare parecchi giorni ancora. »

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Elezioni. — Sappiamo che in una ultima riunione il Comitato Elettorale del 2. Collegio ha deliberato la rielezione dell'onor. Breda.

Nutriamo lusinga che domenica gli elettori accorreranno numerosi all'urna.

Biblioteche popolari. — Il R. Provveditore agli studi sig. cav. Lepora giustamente osservando che sebbene la Statistica dell'istruzione popolare segni un notevole progresso, tuttavia essa ci apprende ancora che non tutti coloro i quali frequentarono da fanciulli le scuole elementari, conservano in età più matura l'istruzione ricevuta; e che a ciò non sono rimedio sufficiente le scuole serali e festive pegli adulti poichè questo grave inconveniente si lamenta, sebbene in minori proporzioni, anche in quei comuni ove l'istruzione dei fanciulli e degli adulti fu da qualche anno con amore intelligente e costante caldeggiata; inculca, con opportuna circolare ai sindaci, ai delegati scolastici Distrettuali, e ai Presidenti delle società operaie nella *nostra provincia*, l'istituzione in ogni comune delle biblioteche popolari, mezzo più adatto perchè chi acquistò l'arte del leggere e dello scrivere possa valersene, e non perderne l'uso.

Speriamo che gli eccitamenti del R. Provveditore trovino in ogni comune sollecito ascolto.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta tenutasi da questa Intendenza di finanza nel 5 andante, furono venduti N. 10 lotti dello stimato complessivo valore di L. 42661, con un aumento complessivo di L. 13765.

Ieri a sera la drammatica compagnia C. Vitaliani riproduceva con eguale felicissimo successo la commediola di P. Ferrari: *Nessuno va al campo.*

Obbligo di cronista, allorchè s'accorge di aver dato in una solenne smarronata, egli si è quello di riabilitarsi verso il pubblico; e noi lo facciamo di buon grado, che mai sentimmo iattanza o brama d'*infallibilità*:

« *Nessuno va al campo*, è produzione « nuova per Padova, e in luogo di da« tare dal 1866, come dissimo erro« neamente, fu rappresentata la prima « volta a Milano al Teatro Re, nel 1870. »

Adempiuto ora l'obbligo di pubblicista coscienzioso, ci rivolgeremo un pochino a quel caro signor *anonimo* che in modo tra il comico, il critico ed il faceto, ci rese avvisati del nostro granchio.

Grazie adunque, signor anonimo, chiunque voi siate: se un particolare grazie perchè ci avete messi in una buona strada; se poi foste un dell'arte grazie maggiormente perchè c'insegnaste a giudicare sul serio..... e a non far dello spirito, dove occorre la severa critica!

(***)

Cronaca Giudiziaria. — La Corte d'Appello in Venezia, nella causa, per libello famoso ed ingiurie pubbliche, tra l'avv. G. B. De Castello, ed il prof. avv. Giorgio Turbiglio, nella quale ciascuno era rispettivamente querelante ed imputato, ha, con sentenza 1 marzo 1872, dichiarato non farsi luogo a procedimento in confronto dell'avv. De Castello, e condannato il prof. avv. Turbiglio a lire 50 di ammenda alle spese tutte del processo ed al risarcimento dei danni.

Rivaccinazioni. — Domani giovedì 7 hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni, alla Cattedrale ore 10 ant., a S. Rocco ore 11 ant., a S. Tomaso martire (vulgo Filippini) ore 12 mer., S. Benedetto ore 2 pom., al Carmine ore 3 pom.

Stenografia. — Siamo pregati di avvertire che le inscrizioni al pubblico e gratuito corso di stenografia saranno ricevute anche giovedì dalle ore 2 alle 3 pom. nelle scuole comunali in Borgo Rogati.

Teatro Garibaldi. — La Società filodrammatica *Iride-Concordia* darà venerdì sera, 8 marzo, alle ore 8, un trattenimento colla commedia in quattro atti di C. Vitaliani, intitolata: *I Vampiri del giorno.*

Teatro Santa Lucia. — Il trattenimento musicale, dato da signore e signori dilettanti della città a scopo di *beneficenza*, avrà *definitivamente* luogo lunedì sera 11 corrente alle ore 8 1|2.

Società filodrammatica Allegria. — Domani sera, giovedì (7), alle ore 8, questa Società darà il suo mensile trattenimento di declamazione nella Sala del Circolo popolare Via S. Bartolomeo.

Nuovo revolver. — Il sig. Cherubini Luigi, armaiuolo della nostra città, ci ha fatto vedere un campione, modello di un suo nuovo sistema di revolver, misura di prescrizione: merita osservato per la sicurezza del congegno, e per la solidità del meccanismo.

Nuovo giornale. — Oggi abbiamo ricevuto il primo numero dell'*Avvisatore*, che si pubblica in Padova tre volte la settimana.

Arresti. — La notte scorsa certo GB. B. di Monselice fu trovato dalle guardie di P. S., armato di coltello proibito, mentre schiamazzava per le strade di questa Città, disturbando la pubblica quiete, e venne quindi arrestato.

Anche L. A. di Salvasano fu arrestato con una roncola indosso di genere proibito.

Un maniaco. — Il sacerdote C. O. affetto da pazzia pericolosa è stato tradotto al manicomio.

Sospetto reato. — Tre mariuoli ieri notte si presentarono alla casa di un macellaio a S. Eufemia, bussando alla porta e dicendo di aver una lettera da consegnargli. La moglie del medesimo, fattasi al balcone, avendo risposto che il marito non era in casa, quei mariuoli dopo essersi sfogati con tre calci contro la porta, se ne andarono. È notevole che questo macellaio non è stimato danaroso, e non si può quindi supporre che i mariuoli fossero veramente disposti a rinnovare, anzichè fingere, la tragedia avvenuta la notte del 2 corr. in casa Salom.

Gatta ci cova!

Notizie militari. — Affermasi che sia stato deciso dal Ministero della guerra che i dieci reggimenti di lancieri abbiano a portare l'elmo dell'attuale forma dei quattro primi reggimenti, con qualche lieve modificazione, e i dieci reggimenti di cavalleggieri un *colback*.

Agli ufficiali di fanteria sarà ridato il kepì, ma modificato di molto in confronto del vecchio abolito.

Decisione. — Il Consiglio di Stato sotto ai numeri 2540-1447, ha emesso il seguente parere, che fu addottato:

« Se una deliberazione comunale fu vistata dal Sotto-prefetto, non può il Prefetto, dopo trascorsi 30 giorni dal visto, pronunciare l'annullamento, a termini dell'art. 136 della legge Comunale. Nè vale la ragione che la deliberazione non pervenne prima a cognizione del Prefetto, dovendo in questo caso promuoverne dal Governo l'annullamento per decreto reale. »

Esperimenti vulcanici Gorini — Leggesi nel foglio *Il Giorno* di Milano, 26 febbraio:

Anche il terzo esperimento dato ieri riuscì meraviglioso. Il Politeama era stipato di pubblico eletto e intelligente che applaudì moltissimo al segnalato professore, il quale ringraziò commosso di vedere il vivo interesse dimostrato a un saggio scientificamente utile. Assai interessante fu pure la spiegazione che mostrò il suo piccolo vulcano essere la riproduzione dei vulcani terrestri, un vero vulcano cogli stessi elementi, cogli identici fenomeni di questi, colla sola differenza delle proporzioni.

Sinistri ferroviarii. — Leggesi nel *Corriere Italiano*, 5:

Alcuni vagoni di un treno merci sono usciti dalle rotaie, nella notte decorsa, presso Spoleto, ingombrando la linea; motivo per cui il treno viaggiatori, diretto da Roma a Firenze, trovasi questa mattina in ritardo.

Il *David* di Michelangelo. — La Commissione incaricata di studiare i provvedimenti da prendersi riguardo al *David* di Michelangelo, che minaccia di cadere dal suo posto attuale all'ingresso del palazzo della Signoria, concluse che venga remosso il *David*, eseguendone il trasporto secondo il progetto presentato dagli ingegneri Porra e Poggi; che sia collocato nell'Accademia delle Belle Arti a forma del progetto del cav. De Fabris e del prof. Duprè, e che venga frattanto solidamente assicurato nella sua sede attuale. Raccomandò poi alla superiore considerazione del ministro la proposta in altri tempi presentata, di sostituire al *David* di Michelangelo una copia in marmo eseguita da valente artista, onde riparare alla perdita che la piazza della Signoria risente coll'allontanamento da quel posto della celebre opera del Buonarotti.

La Commissione dichiara nella sua relazione esser mossa a fare tali proposte dall'aver riconosciuto, che, sventuratamente, l'opera del grande artista ha sofferto le ingiurie del tempo, tanto che era indispensabile rimuoverla per evitare ogni pericolo imminente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO *del 5 marzo* 1872

NASCITE. — Maschi N. 3, Femmine N. 1.

MORTI — 1. Barisan Giulia di Antonio di mesi 3, di Padova 2. Meneghini Zancan Maddalena fu Antonio, d'anni 65, casalinga, di Padova, coniugata. 3. Bosi Domenico fu Sante, d'anni 70, venditore di legna, di Padova, vedovo.

— *nella R. casa di Ricovero femminile* — Baiè-Tiato Teresa fu Giovanni, d'anni 73, domestica di Padova, vedova.

— *nell'Ospitale Civile* — 5. Voltolina Sante fu Giovanni, d'anni 32, villico di Monselice, celibe. 6. Polzato Domenico fu Sante d'anni 72, villico di Arre di Conselve, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

7 marzo 1872

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 11; s. 6,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 33,3

Osservazioni metereologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 s.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	769,0	766,3	765,7
Termometro centigr.	+ 5°,9	+ 12°,7	+ 8°,1
Dir. e forza del vento	NE 1	NO 1	NO 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	nuv.

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima — + 13°,9
» minima — + 5°,1

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 marzo.

Approvansi quasi senza discussione tutti gli articoli del progetto per l'abolizione del marchio obbligatorio sui metalli preziosi.

Audifredi domanda che il Governo dia spiegazione sui recenti inconvenienti ferroviari.

Castagnola, ministro, dice che il Governo si preoccupa della questione, e aspetta entro il mese un rapporto della Commissione appositamente nominata.

Camera dei Deputati

Seduta del 5 marzo.

Si fissano due sedute al mese pelle petizioni.

Ripigliasi la discussione sul progetto di parificazione delle università di Roma e di Padova alle altre del Regno.

Guerzoni discorre contro il progetto. Trova che non si dà bastevole importanza al Ministero dell'istruzione pubblica.

Correnti, ministro, fa alcune repliche.

Coppino, Sulis e *Cantoni* sostengono il progetto.

Bonghi, Correnti e *Cantoni* fanno altre risposte.

La discussione generale è chiusa.

La discussione sul progetto dei provvedimenti finanziarii aprirassi lunedì.

Sonosi iscritti moltissimi oratori.

ELEZIONI POLITICHE

del 3 marzo.

Collegio di Velletri. — Inscritti 561. Novelli voti 128; principe di Teano 95; Caucci 67; Tancredi 63. Vi sarà ballottoggio tra i due primi.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 5 marzo.

Il principe Federico Carlo è partito soltanto ieri per Napoli.

Credesi assicurata l'approvazione della legge per la parificazione delle università di Roma e di Padova.

La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio particolare da Roma, 5 corr.:

Il ministro della guerra decise che durante i mesi di giugno, luglio, agosto si debbano formare tre divisioni per campi d'istruzione, comandate dai generali Danzini, Piola, Celesia. Nella seconda quindicina di agosto avrà luogo una grande manovra.

È giunto Artom.

Scrivono da Berlino al *Conte Cavour* che quanto prima Bismark andrebbe a Londra.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 5. — La Camera dei Signori approvò con 72 voti contro 10 la legge elettorale al testo approvato dalla Camera dei Deputati.

BUKAREST, 4. — Il Senato approvò la ferrovia Passy fino alla frontiera.

La Camera approva il bilancio del 1872 recante l'aumento di 1222671 fr. e prese in considerazione la convenzione postale e telegrafica.

TORINO, 6. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che ieri fu firmata a Torino tra i delegati delle Società ferroviarie italiane una convenzione pel servizio cumulativo delle merci e passeggieri fra tutte le stazioni. La convenzione andrà possibilmente in vigore entro il corrente mese.

PARIGI, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che incarica Goulard dell'*interim* del ministero delle finanze in luogo di Pouyer Quertier, la cui dimissione fu accettata.

BERLINO, 5. — Le dotazioni ai generali ripartiransi il 22 marzo anniversario della notifica del trattato di Versailles. Il numero dei generali è di una ventina.

BRUXELLES, 5. — Camera dei Deputati. Discussione sul bilancio degli affari esteri. Venuto in discussione il capitolo sul mantenimento del ministro presso il Papa, il ministro dice che esso è necessario per difendere gl'interessi morali e religiosi della maggioranza della popolazione Belga.

VERSAILLES, 5. — Assemblea. — Il Presidente legge una domanda di interpellanza di Du-Temple relativa al ritardo della discussione delle petizioni sulla questione romana.

Dopo animata discussione l'Assemblea aggiorna a tre mesi la discussione dell'interpellanza. (*Viva agitazione*).

Chernelong domanda se il Governo è d'accordo colla Commissione, la quale acconsente che le petizioni sulla questione romana sieno discusse alla fine della prossima settimana. Il ministro degli esteri risponde di *sì*.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	5	6
Rendita italiana . .	73 42 1|2	73 85
Oro	21 51	21 55
Londra tre mesi . .	27 12	27 09
Francia	107 50	107 40
Prestito nazionale .	88 50	88 50
Obbl. regia tabacchi	512 —	512 —
Azioni » »	730 —	732 1|2
Banca Nazionale . .	40 00	39 80
Azioni strade ferrate	455 50	464 —
Obbl. » »	227 —	227 —
Buoni » »	530 —	530 —
Obbl. ecclesiastiche	*86 60*	*86 60*
Banca Toscana . . .	1728 1|2	1743 1|2
Parigi,	**4**	**5**
Rendita francese 3 0|0	56 62	56 70
» italiana 5 0|0	67 95	68 47
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. .	481 —	482 —
Obbligazioni » .	252 —	252 50
Ferrovie romane . . .	116 —	117 50
Obbligaz. » . . .	177 50	178 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	200 —	202 50
Obbl. Ferr. Meridionali	210 —	212 50
Cambio sull'Italia . . .	7 1|2	7 1|2
Credito mob. francese	472 —	475 —
Obbl. Regia Tabacchi	89 57	89 67
Cambio su Londra . .	25 36	25 36
Banca Franco-Italiana	3 1|4	3 —
Consolidati Inglesi . .	92 3|4	92 7|8
Berlino,	**4**	**5**
Austriache	237 1|2	236 1|2
Lombarde	126 —	125 3|4
Mobiliare	211 1|2	219 1|4
Rendita italiana . .	— —	— —
Tabacchi	65 1|2	67 1|4
Londra,	**4**	**5**
Consolidato inglese .	92 3|4	92 7|8 93
Rendita italiana . .	66 3|1	67 1|8
Lombarde	31 3|4	31 1|4
Turco	50 84	50 3|4
Cambio su Berlino . .	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Spagnuole	— —	— —
Vienna,	**4**	**5**
Mobiliare	351 20	349 —
Lombarde	211 80	212 50
Austriache	397 —	396 —
Banca Nazionale . .	346 —	346 —
Napoleoni d'oro . .	893 1|2	891 1|2
Cambio su Parigi . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	112 10	112 20
Rendita austriaca . .	76 90	72 60

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *L'Abnegazione*, commedia in 3 atti, con farsa. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

MANCIA

Essendo stato smarrito questa mane in Piazza dei Signori un piccolo cane inglese color *canella*, si prega chi lo avesse rinvenuto a portarlo in Via S. Clemente, N. 174, 2° piano, che gli sarà data corrispondente mancia.

Il **Colorigine Rigauld** è il più ammirabile rigeneratore del colore primitivo dei capelli senza macchiare la pelle, senza sporcare la biancheria, e conservando ai capelli tutta la sua flessibilità, dona loro in tre giorni la colorazione bionda, in cinque giorni castagna, in otto giorni nera. Esso non contiene nitrato d'argento come tutte le tinture adoperate fino oggigiorno, nè abbisogna l'impiego d'alcun altro liquido, e l'autore ne garantisce il successo. Deposito in Padova alla Profumeria Merati. 1-181

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** ad una apposita **commissione.** L'**Allgemeine medicinische central zeitung,** a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di **Berlino,** ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus ans Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterzuchen und zu analysiren, mussen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scarkames Heilmittel für Rheumatismus, geuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nhmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht gonug anempfehlen vnd machen darauf aufmerksam, dass uerschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Gallean

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all' Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate de noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanett e Zanin — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia* alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del *Veneto*. 19 53

FARINA MESSICANA

DEL DOTTOR **Benito del Rio** di Messico

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminentemente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: **la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia** (povertà di sangue) **la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midolo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo,** ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. **Benito del Rio** adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. **2,50.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lattuada** e **De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. **Padova**, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dott. **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - No confondere la **Farina Messicana** colla *Revalenta Arabica* du Barry. 20-63

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

50-29

Giornale degli annunzi

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1
GENOVA

2-152

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . . . L. 1,50

Cornewal Lewis. Qual'e la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . » 2,—

Cavagnari dott. **A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . » —,—

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. » 1,50

Lussana prof. cav. **F.** Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . » 1,5

Lemoigne prof. **A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) » 1,50

Lombroso prof. **C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varie razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . » 3,—

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . » 1,50

Montanari prof. **A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8 . . . . . » 5,—

Rossetti puof. **F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8 . . . . . » 3,—

Selvatico march. **P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . » 6,—

Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 . . . . . » 1,—

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 . . . . . » —,50

Schupfer prof. **F.** Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. . . . . » 10,—

Santini prof. **G.** Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . . . » 8,—

Selmi prof. **A.** Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 . . . » 1,50

Turazza prof. **D.** Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 » 6,—

Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8 . . . . . » 10,—

Zambaldi prof. **F.** Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 . . . . . » —,90

Zanboni prof. **P.** Grammatichetta della lingua italiana ad uso dalle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . » —,30

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognerstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dal dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca.

Prezzo d'una flaschetta L. 2:50.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-195

AVVISO INTERESSANTISSIMO

per consultazioni
su qualunque siasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi de la persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e dello loro cure.

Le lettere devono derigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 5—62

D'affittarsi per il 7 Aprile 1872

Civile appartamento, *Via Due Vecchie* N. 64 67 secondo piano, guardante la Piazza dei Signori, di **dieci locali**. L'applicante rivolgasi da *Giacomo Donati* nella contrada stessa. 2-225

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE
(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 Milano, **A. Manzoni** comp C., via Sala, 10. 9-14

BEAUFRE e FAIDO di Padova

scSuseori a STEFNO DEBRAY
S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campanelle elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 5-13

19—61

SOCIETA EUGANEA
per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime	per Cereali	a L.	11,50	al quintale
»	per Prati	»	9,50	»
»	per Viti	»	10,—	»
»	per Civaje	»	12,—	»

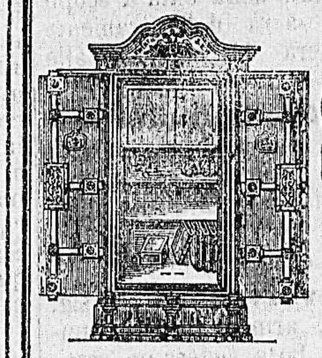
Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, ceneri,** ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTETO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D' ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile **sicurezza contro il fuoco e le infraioni,** nonchè pell'**elegantissimo esteriore,** ottennero il **primo premio** in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per **porte di ferro in ogni grandezza,** garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per **serratnre d'ogni genere** della stessa fabbrica. 58 9

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesse volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente e con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in bravissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2:50

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, oberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-194

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'**istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di **D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.**

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA a S. Carlo 6 6-6

alla Libreria editrice F. Sacchetto

MAGNETISMO

DI
FRANCESCO ROSSETTI

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L' OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d' Idrometria

O D' IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire **10.**

Padova, 1872. *Prem. Tip. Sacchetto*